

La conferenza del 31 maggio conclude
l'esposizione artistica collettiva
dell'associazione "Nido di Rondine"
con una sezione personale
di Gabriella Ventavoli di ISDE

Api e paesaggio urbano: mutamenti, adattabilità e prospettive *Conferenza*



Esposizione e conferenza sono parte di un ciclo di incontri aperti al pubblico a cura di ISDE FVG, Rete nazionale e regionale Città Sane, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Trieste e dei Consorzi Apicoltori di Trieste e di Biella.



Sabato 31 Maggio - ore 9:00 -12:30
Filoxenia - via Mazzini, 3 - Trieste

Dall' ambiente ci arriva un dato importante: nell'attuale stagione primaverile lo spopolamento degli alveari e la forte moria di api (in FVG il 50% e in Slovenia il 30%), fanno sì che specialisti entomologi, apicoltori e persone sensibili al problema si pongano delle domande su queste morti straordinarie e sulla salubrità dei prodotti dell'alveare e degli alimenti immessi sul mercato.

Con studi genetico-infiammatori su cellule e studi causa-effetto sul campo, abbiamo tentato di comprendere se le cause di tale moria potessero essere la degenerazione genetica dei ceppi di api presenti sul territorio, oppure la tossicità dell'ambiente, o la combinazione dei due.

Negli ultimi anni sono emerse alcune problematiche particolarmente preoccupanti inerenti i prodotti dell'apicoltura che noi umani ingeriamo. L'uso di sostanze farmacologicamente attive, a partire dai farmaci contro la varroasi delle api, per arrivare ad antibiotici non autorizzati per la cura delle patologie batteriche, hanno fatto sì che si determinasse l'inquinamento di cera e miele ormai rilevato dai laboratori di riferimento nazionali. Inoltre, analisi sul polline stivato nelle cellette (pane per api) hanno rilevato la presenza di pesticidi utilizzati in agricoltura. A completare il quadro, una indagine effettuata sui propoli da parte del Corpo Forestale dello Stato ha evidenziato residui di varie origini.

Tutto questo danneggia l'immagine dei prodotti dell'alveare, tradizionalmente intesi come sostanze naturali e sane, in un ambito commerciale in cui il consumo pro capite nazionale è già uno dei più bassi d'Europa (solo 500 g/anno).

Nel primo incontro ISDE FVG abbiamo spiegato come l'agricoltura industriale con i pesticidi abbiano creato problemi per la sopravvivenza delle api e per la conservazione della Biodiversità nei campi, in questo incontro analizzeremo invece la pratica dell' Apicoltura in città sia come soluzione alla contaminazione da pratiche agricole, che come alternativa produttiva ...

Introduzione

Alfredo Altobelli

Ecologo, Docente e Ricercatore, Università di Trieste

Franco Radosich

Medico chirurgo, cultore di agricoltura biologica, ISDE

Relazioni

Claudio Porrini

Entomologo - Università di Bologna

"Trent'anni di studio dell'Ambiente con l'aiuto dell'Ape bioindicatore d'inquinamento: antiparassitari, metalli pesanti, radionuclidi, IPA e microorganismi)"

Paola Ferrazzi

Entomologa - Università di Torino

"Le api e l'ambiente urbano: risorse floristiche e problematiche"

Monica Vercelli

Agroecologa - Università di Torino

"Multifunzionalità dell'apicoltura"

Conclusioni

Pierluigi Barbieri

Ricercatore in Chimica Ambientale - Univ. di Trieste

Per info: www.isdefvg.it - isdefvg@gmail.com

* * *

ovviamente nelle città che recepiscono le normative europee contro l'inquinamento urbano.

Curare le api allora diventa un problema di sanità pubblica, che necessita di una pertinente comunicazione sull'esposizione e sulla vulnerabilità dei fattori di rischio ambientale e che consenta poi un utilizzo appropriato delle risorse naturali, per un ecosistema equilibrato e vivibile anche dalle future generazioni.